

DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

## Da Pisapia a Sala, da Uguccioni a Indovino

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica del Pd)



**Senatore Franco Mirabelli, fra pochi giorni si vota per il rinnovo dell'Amministrazione del Comune di Milano. Tracciamo un bilancio del lavoro svolto dalla Giunta Arancione.**

Milano in questi 5 anni è cambiata in meglio, è ripartita, è tornata ad essere una città bella e attraente con un respiro europeo e internazionale. Chi in questa campagna elettorale parla di una città ferma ripiegata su se stessa evidentemente vive altrove. Certo non tutti i problemi sono risolti, resta ancora molto da fare, ma credo si debba essere orgogliosi del tanto lavoro che è stato fatto. Dall'Area C che ha decongestionato il traffico, alla risistemazione della Darsena, dalla valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e museale della città, al successo straordinario di Expo, dal rilancio del turismo, alle scelte urbanistiche che hanno valorizzato le aree verdi e i parchi di Milano; l'elenco delle cose che sono cambiate in questi anni può essere molto lungo. Ma basta guardare alla nostra zona e a ciò che ha prodotto il completamento di due progetti che hanno cambiato la qualità urbana e della vita come piazza Gae Aulenti, la Casa della Memoria e la M5. Ma ancora riguardo alla nostra zona, si sono avviati progetti importanti, primo tra tutti quello sul dissesto ambientale che è già intervenuto sulla pulizia delle acque del Seveso e su quella della parte interrata e nei prossimi mesi, con la realizzazione delle vasche a Senago, ridurrà ulteriormente i rischi di inondazione. Tanto altro è stato fatto e molto resta da fare, ma è indubbio che Milano è anche la nostra zona sono cambiate in meglio. Ma la

soddisfazione più grande viene dalla constatazione che tutto ciò, da Expo alle metropolitane fino agli interventi urbanistici, è stato fatto senza che la Giunta sia mai stata sfiorata da inchieste e dubbi sulla sua legalità, anzi anche su questo si è lavorato molto per attivare strumenti efficaci contro la corruzione, il malaffare e le infiltrazioni mafiose che oggi sono considerati un modello da molte altre Amministrazioni. Dopo la rinuncia al secondo mandato di Giuliano Pisapia il popolo delle primarie ha scelto Beppe Sala. Quali sono, dal suo punto di vista, i punti di forza del programma elettorale e della squadra che è riuscito a coagulare attorno alla sua candidatura? Intanto credo vadano riconosciuti a Giuliano Pisapia i meriti per tutto ciò che è stato fatto e quello di aver costruito una squadra di amministratori che a Milano hanno saputo dare tanto e che daranno ancora tanto insieme a Beppe Sala. La proposta politica del candidato del Pd e del centrosinistra mi pare sia stata chiarita nei tanti incontri sul territorio nei quali, oltre a raccontare ciò che vogliamo fare, si sono anche raccolte proposte e suggerimenti sui problemi da affrontare. Il progetto è quello di investire su ciò che Milano è diventata, senza perdere la dimensione e il peso, direi la forza che ha acquistato, per affrontare i problemi aperti e, tra questi, prima di tutto quello delle periferie ancora degradate e della casa. Sala su questo ha detto parole chiare e preso impegni precisi: entro due anni, usando i soldi messi a disposizione dal Governo Renzi, ristrutturare le migliaia di appartamenti pubblici vuoti per metterli a disposizione di chi ha bisogno della casa e impedire che vengano occupati dagli abusivi; intervenire sui quartieri più degradati vendendo una parte delle quote delle Società partecipate dal Comune, senza perderne il controllo, per avere le risorse sufficienti. La seconda priorità del centrosinistra è il lavoro; serve utilizzare la capacità che ha oggi Milano di attrarre investimenti e il dopo Expo, col progetto Human Technopole che il Governo sta finanziando, ne è un esempio, per creare posti di lavoro e dare futuro a tanti giovani. Insomma

ma si tratta di continuare il buon lavoro fatto sapendo che c'è ancora una parte di Milano che deve poterne beneficiare e che ha ricevuto troppo poco dalla crescita che la città ha avuto e di cui tutti i milanesi possono essere orgogliosi. Il Comune deve essere sempre di più capace di ridurre le distanze, di migliorare la vita delle famiglie e delle persone più in difficoltà.

**Al Municipio 9, dopo 10 anni di presidenza di Beatrice Uguccioni, il centrosinistra ha deciso di puntare su Stefano Indovino. Perché è importante dare continuità all'esperienza decennale del centrosinistra? Quali temi del programma elettorale apprezza maggiormente? È soddisfatto della riforma del decentramento che ha portato alla nascita dei Municipi?**

La nostra zona in questi anni ha assunto una importanza sempre maggiore: le due Università e il polo di Porta Nuova la rendono attrattiva e tra le zone che più sono cambiate, certamente in meglio. Ma anche la mobilità grazie alla M5 e al completamento della M3 è molto migliorata. Accanto a queste trasformazioni positive che Beatrice Uguccioni e il Consiglio di Zona hanno saputo accompagnare, a loro va il merito di aver investito tanto sulla cultura, i servizi, la promozione della partecipazione dell'associazionismo e lo sport. Con la riforma e la creazione dei Municipi questa attenzione alla vita delle persone troverà anche risorse e poteri per dare soluzioni e risposte concrete. Stefano Indovino potrà quindi proseguire in continuità, avendo dimostrato di possedere le capacità, contando sia sull'esperienza di questi anni sia sull'entusiasmo e la freschezza della sua giovane età. Portare, come si è fatto con la creazione dei nuovi Municipi, alcuni poteri più vicini ai cittadini è una sfida per chi li governerà. In questi anni i cittadini della zona 9 hanno visto che chi ha governato il Consiglio di Zona l'ha fatto con un'unica bussola, quella di migliorare la vita delle persone, con la consapevolezza che le associazioni e i comitati non solo devono essere ascoltati ma coinvolti davvero nelle scelte.

FILO DIRETTO CON LE PROFESSIONI

CONSULENZA LEGALE

## I vantaggi della registrazione del marchio

Avv. Alessia Castellana



**P**roteggere i segni distintivi, quali marchio, ditta e insegna, è indispensabile per l'impresa e per ogni attività (anche svolte da persona fisica, impresa individuale, società): in un mercato altamente concorrenziale, un segno di riconoscimento rappresenta un irrinunciabile vantaggio competitivo. Tra questi il marchio è il più importante: oltre a rappresentare l'immagine dell'impresa e a distinguere i prodotti e servizi, è strumento di comunicazione circa qualità e provenienza dei medesimi.

Numerosi sono i vantaggi connessi alla registrazione: tra questi il monopolio sul segno per dieci anni rinnovabili, la maggiore conoscibilità tra il pubblico, la capacità di distinguersi dai concorrenti e, non ultimo, il diritto al suo uso esclusivo, impedendone a terzi imitazione, usurpazione e contraffazione per prodotti/servizi identici o simili a quelli oggetto di registrazione.

Non registrare il marchio equivale a compromettere gli investimenti fatti per promuovere la propria attività e ad esporri al rischio che imprese concorrenti possano sfruttarne uno simile e/o analogo, con conseguente diminuzione di profitti o danni, quali quello alla reputazione e derivanti dalla confondibilità sulla provenienza di essi, se il concorrente offre prodotti e/o servizi di qualità inferiore.

Prima di richiedere la registrazione del marchio, è di estrema importanza pianificare una strategia, scegliendo il tipo di tutela tra quella nazionale, comunitaria o internazionale. Benché la registrazione si effettui dove di fatto si svolge l'attività, non estenderla a territori d'interesse imminente o futuro potrebbe far perdere il proprio diritto all'uso esclusivo. Individuato il segno distintivo (logo), preliminari sono la scelta della classe merceologica d'interesse, nonché le c.d. ricerche di anteriorità, dirette a individuare l'esistenza di marchi già registrati o utilizzati da terzi per prodotti/servizi identici o simili a quelli oggetto della domanda. Attività tutte necessarie al fine di comprendere se in concreto il marchio abbia effettivamente i requisiti di registrabilità, tra cui liceità, originalità, novità.

Lo Studio offre consulenza in materia di tutela dei segni distintivi, mediante l'ausilio di personale e software specializzati, accompagnando l'impresa in tutte le fasi di registrazione del marchio.

**Avvocato Alessia Castellana, V.le Premuda 16, Milano, tel 02.36768630, alessia.castellana@studioavvocatiecommercianti.it.**

## L'Auditorium di viale Ca' Granda intitolato a Teresa Sarti Strada la filantropa presidente di Emergency ed ex insegnante alla Bicocca



Il 7 maggio, in concomitanza con la "Serata Jazz" (vedi foto a destra in basso) promossa dalla "Associazione Amici di Zona Nove" con la collaborazione del Centro Culturale della Cooperativa, alla presenza del Presidente del CdZ 9 Beatrice Uguccioni, la Presidente della Comm. Cultura Vanessa Senesi, Roberto Medolago Presidente della Comm. Decentramento unitamente alle due sorelle di Teresa ed alla Preside della scuola presso la quale Teresa ha insegnato, l'Auditorium di Viale Ca' Granda è stato intitolato a Teresa Sarti Strada, cuore pulsante di "Emergency". Teresa, nata a Sesto S. Giovanni, dopo la Laurea in lettere si dedica all'insegnamento presso una scuola media della Bicocca. Sposatasi con Gino Strada continua ad in-

segnare per anni sia alle scuole medie che alle superiori fino a quando, nel 1994, fonda la Ong "Emergency", associazione umanitaria che con i propri numerosi ospedali e centri, tra cui un centro cardiocirurgico di eccellenza in Sudan, cura gratuitamente e segue la riabilitazione delle vittime di guerra. Pacifista, si spende per l'affermazione dei diritti umani e per la pace. Dopo aver lasciato la Presidenza dell'organizzazione alla figlia Cecilia, muore, a causa di un tumore, nel 2009. "Emergency" conta oggi centri medici gratuiti in Afghanistan, Algeria, Cambogia, Iraq, Libia, Palestina, Repubblica Centrafricana, Ruanda, Sierra Leone e Sri-Lanka. (testo e foto di Franco Bertoli)

